

IL POTERE DEI SUONI

→ **In uscita** Ecco gli album di uno dei figli del grande Fela e del formidabile musicista ghanese

→ **Il caso** A New York fa furore il musical «Fela!»: controversa la sua «esportazione» a Lagos

Femi Kuti & Ebo Taylor

Il ritmo dell'Africa alla riscossa



Love & soul Femi Kuti in concerto

L'afrobeat non si arrende: anzi, è più vivo e vegeto che mai. C'è tutto l'orgoglio e anche la sofferenza del continente nero nei due album di due giganti della musica africana. Che non fanno sconti a nessuno...

STEFANO MILIANI

ROMA
smiliani@unita.it

Con i suoi ottoni e ritmi l'Afrobeat incalza, non si arrende e denuncia, combatte, canta con tristezza e furore di ingiustizie e di corrotti e, oggi, di un'Africa che non cambia. Femi Kuti, 48enne, uno dei figli di Fela l'immenso morto nel '97, ha da poco sfornato il toccante cd *Africa for Africa* per la britannica Wrasse Records. Ebo Taylor, ghanese, a 74 pubblica il suo primo album in Europa, *Love and Death*, insieme alla Afrobeat Academy stanziata a Berlino per la Strut e in Italia lo distribuisce l'indipendente Kizmaiaz di Sesto Fiorentino.

Ai suoi ritmi complessi tra sax e tastiere Taylor consegna anche note melanconiche e intime di amori in frantumi. Non sarà un caso se fanno il paio con la melanconia pur carica di energia di brani come *Africa for Africa* di Femi. Due album importanti mentre il musical *Fela!* che ha sbancato a off-Broadway a New York potrebbe approdare – riferisce il *Wall Street Journal* – nella megalopoli dei Kuti, Lagos. Benché non sia così liscia, la faccenda. Lo «importerebbe» un magnate che fa a pugni con la rabbia, l'impegno politico e la denuncia esplicita di questo clan di donne e uomini caparbi e che mette Femi, sorelle e fratelli e parenti sull'avviso: temono di veder annacquare Fela e il suo imprescindibile messaggio politico.

L'Afrobeat si rigenera e i due album usciti al crepuscolo del 2010 lo confermano, per quanto l'ideale sarebbe ascoltare live questi queste band con 12-15 artisti scatenati sul palco. *Africa for Africa* di uno dei Kuti jr al di là dei versi è nel timbro che

sa inquadrare lo sconforto per un continente dove la vita per i più è una battaglia per campare. Non è migliorata a fronte di presidenti e dittatori corrotti, impelagati in favoritismi e lussi.

Senza fare sconti, Femi «dedica» una canzone a Obasanajo: prima dittatore militare al vertice del regime nigeriano, poi eletto due volte presidente, accusato di nefandezze e perfino di crimini, è ai suoi quartieri generali che i lagosiani portarono la bara della moglie di Fela e attivista politica Funmilayo quando fu uccisa gettandola fuori dalla finestra in un raid violentissimo contro l'intero clan.

A COSTO DELLA VITA

L'opposizione può costare la vita, da quelle parti. Lo scrittore Ken Saro Wiwa l'ha constatato con un cappio al collo. Il 48enne figlio di Kuti non ha paura, mantiene la tradizione paterna e di altri fratelli, mentre in *Boys Dey Hungry for Town* canta dello sterminato esercito alla fame dei ragazzi di strada costretti al furto nelle città

dalla Nigeria alla Costa d'Avorio, dalla Somalia a Johannesburg. Eppure non c'è rassegnazione. Se nelle tastiere o nel canto affiora talvolta il rammarico è perché cambiano i regimi, magari arriva la democrazia, eppure – accusa impietoso Femi – il «Bad Go-

I DISCHI

«Africa for Africa» di Femi Kuti, Wrasse Records. «Love and Death», di Ebo Taylor, Strut (distribuzione italiana Kizmaiaz di Sesto Fiorentino).

vernment» pensa ai propri privilegi e non pensa ai milioni di poveri, a costruire strade decenti, alla sanità, alla disoccupazione mostruosa, all'annientamento da petrolio dell'area del Niger senza benefici per la popolazione: «The way our leaders dey do / e no good eo» («Il modo in cui operano i nostri leader / non è buono»).